



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 28171 del 29/04/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 45089 del 24.03.2023

OGGETTO: [ID 8936] Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Contrada Alberi", con una potenza pari a 42,47 MWP, da realizzarsi nei comuni di Castellana Sicula, Polizzi Generosa e Caltavuturo, in provincia di Palermo

Proponente: FLYNIS PV 3 S.R.L.

Procedura Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana ([https://svi-vvi.regione.sicilia.it](https://svi.vvi.regione.sicilia.it)): 2437

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

c.a. Dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico 165/2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 02.04.2024, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 24898 del 15.04.2024.

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patrizia Valenti

Allegato: Parere n. 165/2024 del 02.04.2024



Codice procedura: 2437

Classifica: PT_000_VIA9165

Proponente: “MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA”

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "CONTRADA ALBERÌ", CON UNA POTENZA PARI A 42,47 MWP, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CASTELLANA SICULA, POLIZZI GENEROSA E CALTAVUTURO, IN PROVINCIA DI PALERMO.”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9165/13451>.

PARERE C.T.S. n. 165/2024 del 02/04/2024

Proponente	FLYNIS PV 3 S.R.L.
Sede Legale	Via Statuto, 10 - 20121 Milano
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Andrea Matteo Orzan
Progettisti	Ing. Nicodemo Agostino Flyren Development S.r.l. Lungo Po Antonelli, 21, Torino (TO)
Località del progetto	Comuni di Castellana Sicula, Polizzi Generosa e Caltavuturo (PA)
Data presentazione al dipartimento	11.04.2023
Data procedibilità	21.05.2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto



ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS

VISTA l’Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 25134 del 11.04.2023.

VISTO il parere espresso dal Comune di Castellana Sicula assunto al prot. 0056188 del MASE.REGISTRO UFFICIALE del 07-04-2023 con il quale il Comune esprime parere negativo sotto il profilo urbanistico in quanto parte dell’impianto ricade in zone che nel vigente strumento urbanistico P.R.G. sono identificate come ZTO F-T (zone per attrezzature o servizi di interesse Generale) prevista per (Discarica Impianti R.S.U.) e inoltre lo stesso parere evidenzia come l’impianto in oggetto si sovrapponga per il 40 % della superficie con un progetto Definitivo relativo alla “Costruzione e la gestione di un impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la valorizzazione della frazione residuale proveniente da 38 Comuni della SRR Palermo Provincia Est scpa da realizzarsi in c.da Balza di Cetta nel comune di Castellana Sicula” Progetto per cui è stata avviata una procedura PAUR CP 1845 Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. ed è stato notificato verbale della riunione della Conferenza di Servizi convocata da questo Servizio con nota prot. D.R.A. n. 20887



del 27/03/2023 tenutasi il 13/04/2023 con nota del 18.04.2023 prot. 0027373 ARTA e decreto pubblicato con prot. D.A. n. 257/Gab del 17/07/2023

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. 21004 DRA del 24.03.2023 e scaricabili all'indirizzo [webhttps://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9165/13451](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9165/13451):

1. Tavola inquadramento territoriale - IGM25k
2. Tavola inquadramento territoriale - CTR10k
3. Tavola inquadramento territoriale - Ortofoto
4. Tavola inquadramento territoriale - Catastale (area di impianto)
5. Tavola inquadramento territoriale - Catastale (opere di rete)
6. Tavola inquadramento territoriale - Catastale (punto di connessione)
7. Tavole di inquadramento vincolistico
8. Inquadramenti fotografici e analisi delle componenti vegetazionali
9. Studio di intervisibilità-Analisi recettori sensibili, di pregio e della viabilità
10. Mitigazioni ambientali e progetto agro-ambientale
11. Fotosimulazioni
12. Tavola plano-altimetrica - Stato di Fatto
13. Profili topografici longitudinali Lotti 1 e 2 - Stato di Fatto
14. Profili topografici trasversali Lotti 1 e 2 - Stato di Fatto
15. Profili topografici Lotti 2 e 3 - Stato di Fatto
16. Relazione impatto acustico
17. Relazione geologica-geotecnica
18. Relazione Archeologica e tavole allegate
19. Relazione agronomica
20. Analisi ricadute socio occupazionali
21. Inquadramento cumulo con altri progetti
22. Relazione floro-vegetazionale e faunistica
23. Profili topografici longitudinali Lotti 3, 4 e 5 - Stato di Fatto
24. Profili topografici trasversali Lotti 3, 4 e 5 - Stato di Fatto
25. Relazione tecnico-descrittiva
26. Scheda di sintesi tecnica
27. Schede tecniche dei principali componenti di impianto
28. Piano di dismissione e ripristino
29. Piano di cantierizzazione
30. Relazione di valutazione campi elettromagnetici
31. Relazione valutazione rischio fulminazione
32. Stima di producibilità dell'impianto
33. Cronoprogramma
34. Computo metrico estimativo
35. Computo oneri sicurezza
36. Computo dismissione e ripristino
37. Piano di manutenzione
38. Suddivisione in lotti dell'impianto fotovoltaico
39. Layout Generale di impianto_sovrapposizione su ORTOFOTO
40. Layout LOTTO 1_sovrapposizione su ORTOFOTO
41. Layout LOTTO 2_sovrapposizione su ORTOFOTO
42. Layout LOTTO 3_sovrapposizione su ORTOFOTO
43. Layout LOTTO 4_sovrapposizione su ORTOFOTO
44. Layout LOTTO 5_sovrapposizione su ORTOFOTO



45. Layout Generale di impianto_sovrapposizione su CATASTALE
46. Layout LOTTO 1_sovrapposizione su CATASTALE
47. Layout LOTTO 2_sovrapposizione su CATASTALE
48. Layout LOTTO 3_sovrapposizione su CATASTALE
49. Layout LOTTO 4_sovrapposizione su CATASTALE
50. Layout LOTTO 5_sovrapposizione su CATASTALE
51. Layout Generale di impianto_sovrapposizione su CTR
52. Layout LOTTO 1_sovrapposizione su CTR
53. Layout LOTTO 2_sovrapposizione su CTR
54. Layout LOTTO 3_sovrapposizione su CTR
55. Layout LOTTO 4_sovrapposizione su CTR
56. Layout LOTTO 5_sovrapposizione su CTR
57. Cavidotto di connessione_sovrapposizione su ORTOFOTO
58. Cavidotto di connessione_sovrapposizione su CATASTALE
59. Cavidotto di connessione_sovrapposizione su CTR
60. Distribuzione stringhe e inverter LOTTO 1
61. Distribuzione stringhe e inverter LOTTO 2
62. Distribuzione stringhe e inverter LOTTO 3
63. Distribuzione stringhe e inverter LOTTO 4
64. Distribuzione stringhe e inverter LOTTO 5
65. Distribuzione cavidotti MT e bt LOTTO 1
66. Distribuzione cavidotti MT e bt LOTTO 2
67. Distribuzione cavidotti MT e bt LOTTO 3
68. Distribuzione cavidotti MT e bt LOTTO 4
69. Distribuzione cavidotti MT e bt LOTTO 5
70. Distribuzione cavidotti cc LOTTO 1
71. Distribuzione cavidotti cc LOTTO 2
72. Distribuzione cavidotti cc LOTTO 3
73. Distribuzione cavidotti cc LOTTO 4
74. Distribuzione cavidotti cc LOTTO 5
75. Impianto di messa a terra LOTTO 1
76. Impianto di messa a terra LOTTO 2
77. Impianto di messa a terra LOTTO 3
78. Impianto di messa a terra LOTTO 4
79. Impianto di messa a terra LOTTO 5
80. Schema elettrico unifilare LOTTO 1
81. Schema elettrico unifilare LOTTO 2
82. Schema elettrico unifilare LOTTO 3
83. Schema elettrico unifilare LOTTO 4
84. Schema elettrico unifilare LOTTO 5
85. Strutture di supporto dei moduli fotovoltaici
86. Particolari costruttivi della cabina di consegna
87. Particolari costruttivi della cabina di trasformazione
88. Accessi e recinzioni LOTTO 1
89. Accessi e recinzioni LOTTO 2
90. Accessi e recinzioni LOTTO 3
91. Accessi e recinzioni LOTTO 4
92. Accessi e recinzioni LOTTO 5
93. Impianto di illuminazione e TVCC_LOTTO 1
94. Impianto di illuminazione e TVCC_LOTTO 2
95. Impianto di illuminazione e TVCC_LOTTO 3



96. Impianto di illuminazione e TVCC_LOTTO 4
97. Impianto di illuminazione e TVCC_LOTTO 5
98. Localizzazione area di cantiere LOTTO 1
99. Localizzazione area di cantiere LOTTO 2
100. Localizzazione area di cantiere LOTTO 3
101. Localizzazione area di cantiere LOTTO 4
102. Localizzazione area di cantiere LOTTO 5
103. Studio di Impatto Ambientale (SIA)
104. FP22017-PCS_VIA16-Aree_ope_legis_signed
105. TAVOLA_01-CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE
106. TAVOLA_02-Carta della Visibilita dei Suoli-CTR
107. TAVOLA_03-Carta del Potenziale
108. TAVOLA_04-Carta del Potenziale Cavidotto
109. TAVOLA_05-CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO CAVIDOTTO-UR01
110. TAVOLA_06-CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO CAVIDOTTO-UR02
111. TAVOLA_07-CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
112. ID_8936_Relazione_Archeologica_rev00_signed
113. ID_8936_Relazione_geologica_geotecnica
114. ID_8936_Relazione_tecnico_descrittiva
115. Progetto di monitoraggio ambientale

CONSIDERATO che il progetto prevede la “realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari a 42.473,60 kWp (con una produzione di circa 67,108 GWh/anno), con perpetrazione dell’uso agro-zootecnico delle superfici. Nello specifico, il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra la produzione energetica e le attività agricole/zootecniche locali (prato-pascolo/allevamento di ovini) unitamente a un miglioramento delle componenti ecologiche locali (e.g. piantumazioni di specie autoctone a finalità plurima: ri-connessione dei corridoi ecologici, incremento della biodiversità, funzione protettiva, filtro visivo, etc. |realizzazione di micro-habitat per la fauna locale e di un impianto di apicoltura), al fine di soddisfare - in termini di sostenibilità ambientale -, la salvaguardia dei servizi ecosistemici, il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse in ottica agro-pastorale locale. In termini impiantistici, i pannelli fotovoltaici verranno installati su strutture modulari fisse a doppia vela (con moduli installati), orientate a SUD, con inclinazione 25°, per un totale di n. 65.334 moduli bifacciali in silicio monocristallino (e n. 196 inverters di stringa). Le strutture di sostegno, in acciaio zincato opportunamente dimensionate per resistere alle raffiche di vento, saranno infisse nel suolo tramite l’utilizzo di macchine battipalo (senza l’utilizzo di materiali cementizi o bituminosi). La superficie di progetto è di circa 70 ha (su complessivi 160,70 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente), mentre la superficie destinata alle attività agronomiche sarà di circa 67,78 ha.”

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) I piani e programmi di carattere regionale sono:

Commissione Tecnica Specialistica– CP2437Titolo” “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO “CONTRADA ALBERI”, CON UNA POTENZA PARI A 42,47 MWP, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CASTELLANA SICULA, POLIZZI GENEROSA E CALTAVUTURO, IN PROVINCIA DI PALERMO.”.



Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia (PEARS)

Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrologico (PAI)

Piano Regionale di Tutela delle acque (PRTA)

Strategia Regionale di lotta alla desertificazione

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria

Piano Regionale contro gli Incendi

Piano Forestale Regionale (PFR)

Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia (PSR)

Piano Regionale Faunistico venatorio

Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità

I piani di carattere locale (provinciali e comunali) sono:

Piani Territoriali Paesaggistici Provinciali (PTPP)

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Piano Regolatore Generale (PRG)

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che: *Il sito destinato alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Contrada Alberi" non presenta "singolarità" del paesaggio, rilevate in cartografia o lette in bibliografia, legate a beni architettonici (isolati o complessi), né elementi di particolare pregio estetico, storico e artistico. Dall'analisi delle tavole estrapolate dai diversi Piani di tutela del territorio, si evince che l'area specifica di progetto: i. non presenta aspetti naturalistici di rilievo quali endemismi, specie animali inserite nella Lista Rossa, parchi, aree protette, riserve naturali; ii. non presenta fattori naturalistici, ambientali e paesaggistici rilevanti né fattori storicoculturali, percettivo - identitari o fattori idrogeomorfologici di rilievo; iii. non ricade in zone vincolate ai sensi degli artt. 136-142-157 del D.Lgs. n. 42/2004; iv. non ricade in aree naturali protette (SIC e ZPS).*

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi):l'area su cui si colloca l'opera in progetto è interessata da:le linee MT in progetto (nel seguito "cavidotto di connessione") ricadono/attraversano: i. aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per 150 m); ii. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. iii. Zone sottoposte a Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 (tratto di circa 1,8 km). iv. Viabilità storica "Rete delle trazzere demaniali". Dall'analisi delle cartografie di Piano risulta, inoltre, che il tracciato del cavidotto di connessione in progetto, lungo il suo percorso, intercetta metanodotti (in n. 4 punti) e diversi fossi/canali/corsi d'acqua, tra i quali il "Torrente Alberi" vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.



Considerato che il proponente dichiara che l'area di progetto non ricade all'interno delle seguenti aree:

AREE INIDONEE

Aree caratterizzate da pericolosità Idrogeologica e geomorfologica.

- Aree individuate dal PAI a pericolosità P4 – molto elevata.
- Aree individuate dal PAI a pericolosità P3 – elevata.

Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi.

- Beni paesaggistici nonché aree e parchi archeologici, boschi di cui all'art. 134, lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004.
- Beni e aree di interesse archeologico, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.
- Parchi archeologici identificati con le aree perimetrate ai sensi della L.R. n. 20 del 30/11/2000.
- Aree delimitate come boschi, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004.

Aree di particolare pregio ambientale.

- Siti di importanza comunitaria (SIC).
- Zone di protezione speciale (ZPS).
- Zone speciali di conservazione (ZSC).
- Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta.
- Rete ecologica siciliana (RES).
- Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e s.m.i.
- Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e s.m.i.
- Geositi.
- Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del decreto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento: *“In relazione alle attenzioni progettuali adottate e alle caratteristiche del progetto, come di seguito approfondito, non si rilevano condizioni di incompatibilità, con lo stato dei luoghi e/o con la disciplina di tutela delle aree oggetto di intervento “*

VALUTATO che in ragione delle caratteristiche progettuali delle opere di connessione, che prevedono il posizionamento del cavidotto interamente lungo le sedi stradali esistenti e in soluzione interrata, non si ravvisano condizioni di incompatibilità con lo stato dei luoghi. Le caratteristiche progettuali delle opere di connessione, che prevedono l'interramento del cavidotto e contestuale ripristino delle sedi stradali interessate dagli scavi e un sistema di passaggio in Trivellazione Orizzontale Teleguidata (i.e. T.O.C.) in corrispondenza degli attraversamenti della linea elettrica dei corsi d'acqua intercettati, non si ravvisano condizioni di incompatibilità con lo stato dei luoghi e con le previsioni di Piano. Non si ravvisano, dunque, elementi in contrasto con la realizzazione delle opere in progetto.

VALUTATO che le particelle di progetto sono ad oggi adibite alla coltivazione di specie a granello (i.e. frumento duro), a foraggiere a ciclo autunno-vernino (avena ed erbai), intervallate a pascolo (nelle zone a maggiore acclività). Inoltre, terminato il ciclo produttivo delle specie da granello ed erbaio, le superfici sono a totale disposizione del pascolo (fino a semina successiva). Nello specifico, il presente progetto prevede la



conversione delle superfici in pascoli permanenti (prato-pascolo). Inoltre verrà predisposta un'area per la creazione di postazioni adatte all'installazione di apiari, al fine di realizzare un'attività apistica con ricadute significative anche sul comparto ecologico-produttivo delle aree contermini, in ragione del ruolo strategico, a livello ecosistemico, degli insetti impollinatori

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: Il modello "agrivoltaico" è costituito da un complesso di fattori agronomici e ingegneristici che lo rendono un vero e proprio sistema integrato di tipo agro-energetico: un insieme articolato di processi tecnologici connessi l'uno all'altro a costituire un modello funzionalmente unitario di coltivazione e/o allevamento con contestuale generazione di energia elettrica da fonte solare. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari 42.473,60 kWp, con stringhe opportunamente distanziate per evitare ombreggiamenti e consentire un'ottimale crescita vegetale.

L'impianto, composto da cinque lotti, sarà allacciato alla rete elettrica MT a 20 kV, come di seguito specificato: I lotti saranno allacciati alla rete di E-Distribuzione tramite la realizzazione di cinque cabine di consegna collegate, con altrettante nuove linee MT in cavo interrato, alla cabina primaria AT/MT "Caltavuturo". Tutte le linee indicate saranno realizzate in cavo tripolare ad elica visibile di sezione 185 mm² in alluminio, di lunghezza pari a circa 10949 metri. La soluzione di connessione prevede, inoltre, la realizzazione di una cabina di sezionamento. • Per i due lotti di impianto relativi alla STMG T0737361 è stata effettuata, in data 10/05/2022, una "Richiesta di modifica soluzione tecnica", finalizzata ad ottenere una soluzione in cavo interrato il cui percorso risulti condivisibile con quello delle linee interrate di cui al precedente punto.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente non ha approfondito lo studio non definendo gli impatti rispetto alle alternative progettuali o alla possibilità di non installare un impianto di tali dimensioni.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara: *"Si prevede solamente la realizzazione di modesti livellamenti e rimodellamenti dovuti a locali avvallamenti. Per questo motivo, si ritiene che i lavori sulla morfologia del terreno saranno ridotti al minimo indispensabile. Gli scavi e sbancamenti previsti saranno di modesta entità e localizzati solamente nelle aree adibite alla realizzazione delle cabine di trasformazione e di consegna, al fine di realizzare un piano di posa con getto di magrone di fondo, così come nei settori adibiti alla realizzazione dei cavidotti interrati interni ed esterni alle aree d'impianto. In relazione alle opere e alle attività in progetto si prevede un volume totale di TRS movimentate durante le fasi di installazione dell'impianto fotovoltaico pari a circa 99.953,5 m³, di cui circa 89.223,5 m³ in corrispondenza del campo fotovoltaico e 10.730,0 m³ lungo il cavidotto di connessione."*

CONSIDERATO sul tema delle Terre e rocce da scavo che il proponente ha allegato il Piano preliminare ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017) dove si rileva: *Le TRS movimentate per gli scavi previsti verranno riutilizzate per il reinterro degli stessi e il rinfiacco delle opere di fondazione. Le esigue eccedenze, stimabili nell'ordine del 10% (circa 9.995,4 m³) di tutto il materiale movimentato, saranno utilizzate per i modesti rimodellamenti e livellamenti del terreno dovuti a locali avvallamenti ed al riempimento di piccole depressioni. Considerando che la superficie interessata dai lavori (area d'impianto recintata) è di 70 ha (700.000 m²), qualora si distribuisse tale terreno in eccesso su 1/10 dell'area in esame si apporterebbe uno spessore pari a circa 14 cm, valore assolutamente irrilevante nel complesso dell'intervento.*

VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo non conformi alle CSC, oppure non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno avviate verso operazioni di recupero o di smaltimento previa opportuna analisi per l'attribuzione del codice CER.



CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue: *“Una volta dismesse apparecchiature e impianti, le aree oggetto di intervento dovranno ritornare alla loro configurazione originaria, antecedente la realizzazione dell’impianto fotovoltaico. A tal proposito saranno previsti: • Riempimento di tutti i buchi presenti nel terreno, dovuti all’infissione delle strutture di supporto dei moduli, all’infissione dei pali di sostegno dell’impianto di illuminazione e di videosorveglianza, ai pozzetti di derivazione e di tratta delle linee elettriche e alle vasche di fondazione delle cabine elettriche varie; • Livellamento e pulizia finale dei terreni; • Arieggiamento del terreno con ribaltamento zolle del soprassuolo con mezzi meccanici; • Spargimento di sementi miste per la rigenerazione del substrato vegetale pre esistente.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara nella “Relazione Agronomica” La soluzione agrivoltaica abbinata al pascolamento permette di conseguire svariati benefici di carattere agrozootecnico. La presenza di animali, infatti, consente di contenere la proliferazione di specie infestanti che molto spesso, se non opportunamente gestite, si sviluppano anche al di sotto dei moduli fotovoltaici, riducendo e/o evitando eventuali decrementi dell’efficienza provocata dall’ombreggiamento degli stessi.

L’idea di sfruttare le superfici destinate all’impianto agrivoltaico per l’installazione di apiari, porta con sé i benefici di utilizzare la flora nettariana ivi presente, oltre a quella delle zone contermini, dove sarà nullo l’utilizzo di agrofarmaci. In termini **agro-zootecnici** si è proceduto alla strutturazione di un piano finalizzato a: • assicurare una continuità all’indirizzo produttivo dell’area di intervento • migliorare le condizioni di vita e di alimentazione degli animali che attualmente già pascolano la zona • recuperare la naturale fertilità del suolo e favorire la degradazione dei residui di prodotti utilizzati per i trattamenti fitosanitari, - concretizzare il mutuo beneficio tra la componente agrivoltaica e l’ecosistema • continuare a percepire il sostegno della PAC, con la possibilità di poter partecipare a nuovi bandi visto l’allineamento del progetto all’Operazione 10.1.c del PSR regionale.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: l’atmosfera; l’ambiente idrico; il suolo e sottosuolo; la flora, la fauna e gli ecosistemi; il paesaggio ed il patrimonio culturale; la popolazione e gli aspetti socio-economici; il rumore; le radiazioni; i rifiuti

CONSIDERATO che per quanto attiene a atmosfera: *“anche l’impianto oggetto di studio potrà contribuire – in fase di esercizio - alla produzione di energia “zero-emissiva” per un totale stimato di circa 67,108 Wh/anno, riducendo le emissioni inquinanti in atmosfera secondo le seguenti tabelle annuali. Complessivamente, annualmente, verranno ad essere risparmiate 12.549,25 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie. (...) Si ipotizza una durata massima complessiva del cantiere di circa 10 mesi, dall’apertura dei lavori sino alla loro completa chiusura, per un totale indicativo di 38-40 settimane. Il traffico veicolare, per l’approvvigionamento e la realizzazione del cantiere, è quantificato in un totale complessivo di n. 177 camion distribuiti, ancorché in modo non omogeneo, lungo l’intero periodo di cantiere (...) la produzione e la diffusione di polveri, infine, durante la gestione del cantiere verranno adottati una serie di accorgimenti (laddove necessari) atti a limitarne la quantità e i relativi impatti”*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia: *nell’area non sono state riscontrate emergenze idriche (sorgenti) o punti di captazione di acque sotterranee (pozzo) e il sito non mostra segni di instabilità morfologica. Inoltre, l’area in oggetto è da ritenersi complessivamente stabile, escludendo, al momento*



dell'indagine, fenomeni morfogenici dissestivi in atto (o potenziali) di particolare entità. • Si evidenzia esclusivamente, nel settore meridionale dell'area (in una zona non interessata dalle strutture fotovoltaiche), la presenza di un'area condizionata da fenomeni di dissesto superficiali diffusi, perimetrata nella "Carta della Pericolosità Geomorfologica" del vigente PAI in classe P2 – pericolosità media. • Dal punto di vista idrologico, il sito in esame risulta essere soggetto ad un rischio idraulico di grado basso, ponendosi in un'area non soggetta alla dinamica idraulica del locale reticolo idrografico. Benché la falda ospitata nei terreni in esame, avente carattere superficiale, risulti direttamente connessa con il locale reticolo idrografico, si rappresenta che le opere fondazionali dei manufatti in progetto non intercetteranno le acque di falda e alla luce di tale considerazione, si evidenzia che i manufatti in progetto non interferiranno con il locale assetto idrogeologico. (...) non si rilevano esternalità di progetto (negative o positive) nei confronti delle sopra-mentionate componenti né di carattere attivo (da intendersi come possibili danni arrecati dall'opera alla stabilità del sito) né di carattere passivo (da intendersi come possibili danni subiti dall'opera a seguito di fenomeni di instabilità del sito)

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e uso del suolo: *relativamente alla componente pastorale del progetto agrivoltaico, la sospensione delle lavorazioni agrarie e dell'uso di prodotti chimici consentirà al suolo un lungo periodo di riposo utile al re-innesco di dinamiche ecologiche. Si pensi, infatti, che tale pratica, ampiamente promossa dalla comunità scientifica con il termine di "set-aside", è stata oggetto di contributi e finanziamenti da parte dell'Unione Europea proprio per i benefici diretti sulle risorse naturali, oltre che i servizi indiretti di carattere territoriale/ agricolo e sulle risorse ecologiche ed ecosistemiche. Inoltre, la componente agricola del progetto, attraverso un'attenta gestione colturale e l'introduzione di sistemi di monitoraggio e controllo, consentirà di escludere possibili effetti di degradazione superficiale generando al contempo molteplici effetti benefici, tra i quali la riduzione di prodotti chimici (quali fitofarmaci e pesticidi) e un apprezzabile incremento, nel medio/lungo periodo, della fertilità e della sostanza organica del suolo.*

CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: *Con una baseline piuttosto povera, quindi, gli impatti dell'opera sulla vegetazione spontanea esistente nel sito di progetto possono essere considerati molto contenuti o reversibili nel breve periodo e, come visto in precedenza, le alterazioni microclimatiche puntuali sono tali da non alterarne gli sviluppi. Viceversa, è possibile operare, tramite la realizzazione di un progetto agrivoltaico, interessanti forme di valorizzazione e ri-naturalizzazione con ricadute positive di breve, medio e lungo periodo a carico della componente vegetazionale sia erbacea superata la fase cantieristica – di inevitabile disturbo seppur temporanea, reversibile e limitata nel tempo – si potrà innescare quella forma di ri-naturalizzazione del sito (i.e. semina di un prato/pascolo polifita permanente a base di specie erbacee e floristiche autoctone – oltretutto con avvio di attività apistica; sospensione totale nell'uso di prodotti di sintesi; impianto di fasce vegetate con funzione di rifugio e interconnessione ecologica, interventi di rimboschimento etc.) che sarà propedeutica al re-innesco di cicli trofici e, con essi, al progressivo ritorno (e rafforzamento) della fauna locale anche nell'area di progetto, a tutto vantaggio della biodiversità dell'area (...) trattandosi di superfici ad uso agricolo con eventi perturbativi di origine antropica frequenti e continuativi, e non rilevandosi la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione, fauna ed ecosistemi, l'impatto dell'opera appare limitato alla fase cantieristica e reversibile nel breve periodo con, viceversa, numerose esternalità positive che trovano oggettivi riscontri in una serie di studi scientifici*

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore: *"si tratta di una comune fase cantieristica il cui conseguente rumore prodotto si può considerare di durata limitata. Occorre inoltre precisare, che gli effetti complessivi sulla popolazione dovrebbero risultare attenuati dal fatto che l'ambiente circostante risulta scarsamente antropizzato e le attività svolte nel solo orario diurno. In fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico non produrrà rumori molesti legati al suo funzionamento"*



CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti o impianti dichiarati: In particolare, è stata condotta un'indagine a scala locale e sovralocale, effettuata sulla base i) delle immagini satellitari a disposizione (*Google Earth*), per gli impianti esistenti e ii) dei *record* generati mediante il motore di ricerca della Regione Sicilia Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (<https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas>), per gli impianti autorizzati o in autorizzazione. Focalizzando l'attenzione su un significativo intorno dall'area di studio, sono state quindi individuate le infrastrutture energetiche (realizzate, autorizzate e in autorizzazione) localizzate 1) nei territori comunali di Castellana Sicula e Polizzi Generosa, 2) entro un buffer di 10 km e 3) in un buffer di 15 km dall'area di progetto e rappresentate graficamente su n. 3 tavole di sintesi. In particolare: - Tavola di cumulo 1 – Ambito territoriale dei Comuni di Castellana Sicula e Polizzi Generosa. Sono stati identificati n. 3 impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile “già realizzati”, nello specifico n. 2 di tipo fotovoltaico e n. 1 di tipo eolico (indicati in giallo, nelle tavole di cumulo riportate nelle pagine seguenti) e n. 4 impianti fotovoltaici “in corso di autorizzazione” (indicati in arancione). - Tavola di cumulo 2 – Buffer di 10 km dall'area di progetto. Sono stati individuati n. 6 impianti “già realizzati” (nello specifico n. 3 fotovoltaici *utility scale* di piccole dimensioni e n. 3 eolici), n. 5 impianti “in autorizzazione”, dei quali n. 4 fotovoltaici e n. 1 eolico, localizzati negli ambiti territoriali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula e dei comuni limitrofi (Petralia Sottana, Resuttano, Bompiano, Caltavuturo). - Tavola di cumulo 3 – Buffer di 15 km dall'area di intervento. Al netto di ulteriori impianti già realizzati e dislocati in modo eterogeneo e troppo distanti per generare un significativo effetto cumulo, in base alla pubblicistica consultata, sono stati individuati ulteriori n. 5 impianti “in autorizzazione” (n. 4 fotovoltaici e n. 1 eolico).

VALUTATO che è necessario considerare una interferenza: “l'impianto in oggetto si sovrappone per il 40 % della superficie con un progetto Definitivo relativo alla “Costruzione e la gestione di un impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la valorizzazione della frazione residuale proveniente da 38 Comuni della SRR Palermo Provincia Est scpa da realizzarsi in c.da Balza di Cetta nel comune di Castellana Sicula” Progetto per cui è stata avviata una procedura PAUR CP 1845 Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. ed è stato notificato verbale della riunione della Conferenza di Servizi convocata da questo Servizio con nota prot. D.R.A. n. 20887 del 27/03/2023 tenutasi il 13/04/2023 con nota del 18.04.2023 prot. 0027373 ARTA”. e decreto pubblicato con prot. D.A. n. 257/Gab del 17/07/2023

4 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il PMA consiste nell'illustrare le principali azioni, i criteri e le metodologie proposte per le attività di monitoraggio (Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam) delle componenti agro-ambientali ritenute più significative nell'ambito della realizzazione, dell'esercizio e della dismissione dell'impianto agrivoltaico “Contrada Alberi”. La finalità del Progetto di Monitoraggio è quella di fornire una reale misura dell'evoluzione dello stato delle componenti monitorate, nelle varie fasi di attuazione del progetto, consentendo di individuare preventivamente le opportune/eventuali misure correttive.

VALUTATO che il PMA descrive le modalità di monitoraggio delle componenti ambientali e i risultati derivanti dalle attività di monitoraggio delle diverse componenti analizzate saranno raccolti in appositi rapporti tecnici di monitoraggio, i rapporti tecnici includeranno, per ciascun punto di monitoraggio, apposite schede di sintesi, sulla base del modello riportato nelle linee guida ministeriali, contenenti informazioni relative al punto di monitoraggio (e.g. codice identificativo del punto, coordinate geografiche, componente monitorata, fase di monitoraggio), all'area di indagine (e.g. codice area, territori ricadenti, uso reale del suolo), ai recettori sensibili (e.g. codice recettore, coordinate geografiche, descrizione) e ai parametri monitorati (e.g. periodicità, durata complessiva monitoraggio). Unitamente a ciò, le schede saranno corredate da un inquadramento generale



dell'area di localizzazione dell'opera, dalla localizzazione dei punti di monitoraggio e dall'opportuna documentazione fotografica.

5 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che è stata rilevata una interferenza per almeno il 40 % della superficie interessata con un progetto Definitivo relativo alla *“Costruzione e la gestione di un impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la valorizzazione della frazione residuale proveniente da 38 Comuni della SRR Palermo Provincia Est scpa da realizzarsi in c.da Balza di Cetta nel comune di Castellana Sicula”* Progetto per cui è stata avviata una procedura PAUR CP 1845 Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. ed è stato notificato verbale della riunione della Conferenza di Servizi convocata da questo Servizio con nota prot. D.R.A. n. 20887 del 27/03/2023 tenutasi il 13/04/2023 con nota del 18.04.2023 prot. 0027373 ARTA” e decreto pubblicato con prot. D.A. n. 257/Gab del 17/07/2023

VALUTATO e CONSIDERATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell'attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all'impianto standard); (v) l'impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (iv) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell'attività agricola, ovvero all'impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici;

VALUTATO, conclusivamente, che:

- le aree in progetto ricadono all'interno di zone indicate dal P.A.I. con pericolosità idraulica P2 (media) e con rischio R2 (Medio), rientrando nelle ipotesi di aree potenzialmente non idonee, come dichiarate dall'allegato 3 del DM 10/9/2010;

- in relazione alla valutazione dell'Effetto cumulo con altri progetti/ impianti, il Proponente: (i) non analizza gli impatti cumulativi riferiti a tutte le fasi di vita del progetto e dell'opera (costruzione, esercizio, manutenzione, dismissione e recupero); (ii) non approfondisce in modo adeguato gli aspetti cumulativi relativi all'effetto lago e al possibile impatto dovuti alla presenza di altri impianti; (iii) nella valutazione dell'effetto cumulo per la componente paesaggio, non effettua le simulazioni necessarie dell'effetto complessivo con altri impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione/autorizzazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, nello SIA, dichiara: **L'impianto agrovoltaico si inserisce in un'area in cui insistono diversi impianti fotovoltaici ed eolici**, come descritto più approfonditamente nel paragrafo sull'effetto cumulo, confermando così la vocazione "energetica" del luogo. Pertanto, si può affermare che **l'impatto estetico-percettivo delle nuove opere si possa considerare contenuto**.

VALUTATO che l'analisi dell'impatto visivo, necessaria al fine di poter valutare meglio gli impatti dell'opera sul paesaggio di riferimento, risulta carente in quanto il proponente non ha prodotto: (i) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (ii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iii) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (iv) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (v) adeguati rendering fotografici che illustrino la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione **in riferimento a punti di vista significativi**.

VALUTATO che la pluralità di vari progetti nel medesimo settore cagiona un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse sotteso all'iniziativa dei progetti per gli impianti rinnovabili, in quanto **l'effetto cumulo di tali attività arreca un vulnus non giustificato da esigenze produttive**, poiché il degrado ambientale di estesi ed interi territori votati all'agricoltura e destinati integralmente ad impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici impattanti, per lo sconvolgimento degli assetti naturalistici ed ambientali, non appare conforme al criterio dello sviluppo sostenibile ed alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste.

VALUTATO l'ingente impatto ambientale del progetto di che trattasi nei confronti di un territorio connotato da un peculiare paesaggio culturale ed agrario di colture produttive specializzate che verrebbe stravolto dall'attuazione del parco agrivoltaico in esame, **stante l'articolata estensione dei pannelli e l'effetto cumulo generato** anche dalla presenza di altri parchi fotovoltaici già realizzati in prossimità dello stesso e di molteplici progetti similari in corso di valutazione/autorizzazione di grandi impianti fotovoltaici a terra previsti nel contesto circostante nonché la sovrapposizione con la procedura 1845 che comportano un **abnorme consumo di suolo agricolo** con conseguenze devastanti sulle componenti del paesaggio percettivo, storico ed agrario del territorio in questione.

VALUTATO che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli per le aree e attivazione delle procedure espropriative per la linea di connessione, contrariamente a quanto previsto dall' art. 2 della L.R. 29/2015, e cioè:

1. "al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;
3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali



delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;

4. *dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;*

VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *"nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)"*

VALUTATO che nella fattispecie la dimostrazione della disponibilità dei suoli non risulta conforme nei modi e nei termini di cui alla predetta LR 29/2015;

RITENUTO che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "CONTRADA ALBERÌ", CON UNA POTENZA PARI A 42,47 MWP, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CASTELLANA SICULA, POLIZZI GENEROSA E CALTAVUTURO, IN PROVINCIA DI PALERMO” e, **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni. In caso di parere favorevole sul presente progetto la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.**